

L'UNIONE SARDA

Il bilancio della Legacoop Sardegna: 1,2 miliardi di fatturato, 15mila addetti, 127mila soci

Cooperative, l'anno della rinascita

Dal latte alle start up, ecco la nuova fase delle aziende associate

Ha retto la crisi più di altri settori e ora è pronto la rilancio definitivo. Il sistema cooperativistico sardo traccia il bilancio di un 2015 chiuso con il segno positivo dopo aver registrato più di una stagione scoraggiante. Un risveglio confermato ieri mattina a Tempio durante la riunione annuale della direzione regionale di Legacoop per l'approvazione del bilancio. Un'occasione importante a disposizione dei dirigenti dell'associazione anche per individuare punti forti e deboli di una strategia imprenditoriale che ha saputo sfruttare la forza dei singoli soci per uno sviluppo comune. Nell'incontro ospitato nelle sale della Cantina Gallura il presidente regionale Claudio Atzori ha confermato l'inversione di tendenza: «Il 2014 è stato sicuramente un anno molto triste e difficile, soprattutto per il settore edile dove abbiamo visto parecchie realtà cessare la propria attività - ha evidenziato nella sua relazione introduttiva - il 2015 può invece essere considerato l'anno della rinascita. Sono state fondate nuove cooperative e siamo l'organizzazione che da sola ha tenuto a battesimo oltre il 50% delle start up del 2015». Dodici mesi di duro lavoro e ottimi risultati testimoniati dalle cooperative associate arrivate in Gallura. Uno sforzo che ha premiato soprattutto il settore ovicaprino e vitivinicolo e che in futuro sarà concentrato anche sull'industria. «A settembre taglieremo il nastro di un'iniziativa che riguarderà Porto Torres - ha spiegato Atzori - perché siamo convinti che ci sia spazio per l'industria e la produzione industriale». Su tutti i comparti in crescita svetta però quello lattiero caseario. «Legacoop con le ultime adesioni del 2015 può dire oggi di essere leader incontrastato nel settore vaccino e ovicaprino - ha riferito alla platea di associati Atzori - rappresentando nel primo caso il 100% del latte e formaggio raccolti e prodotti in Sardegna e il 65/70% nel secondo caso. Inoltre, nel settore vitivinicolo le coop associate occupano uno spazio di mercato pari al 35%». Nel corso dell'incontro il direttore generale di Legacoop Daniele Caddeo ha potuto snocciolare numeri di tutto rispetto: «Siamo indiscutibilmente l'associazione più grande e rappresentativa del mondo cooperativistico sardo - ha affermato con orgoglio - associamo 690 aziende associate, con un fatturato complessivo per oltre 1,2 miliardi di euro, 15.300 addetti e 127.400 soci». È toccato poi al presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, intervenuto per la chiusura dei lavori parlare di «segnali positivi di ripresa nei diversi settori, frutto dell'impegno svolto dalla Legacoop della Sardegna che ha operato in un contesto economico difficile». Il numero uno in Italia dell'associazione di cooperative ha infine anticipato le nuove sfide e riepilogato le iniziative che hanno riguardato le trasformazioni a livello nazionale, nel settore dei servizi, dell'edilizia, oltre che in quello del

consumo. Tra queste anche la nascita dell'Acì, l'alleanza delle cooperative italiane, il coordinamento nazionale costituito recentemente dalle associazioni più rappresentative della cooperazione italiana come Agci, Confcooperative, e appunto Legacoop.

Luca Mascia

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Nel 2015 segnali positivi dopo anni di sofferenza
L'organizzazione ha accolto il 50% delle start up regionali

Legacoop riparte: più imprese associate e fatturato in crescita

di Giampaolo Meloni

INVIATO A TEMPPIO Dopo un 2014 di sofferenza, l'anno successivo ha riagganciato i segni positivi con la nascita di nuove imprese, l'avvio di interventi di parternariato e di progetti in collaborazione con la Regione. Il bilancio del 2015 descritto dal presidente regionale Claudio Atzori è di segno positivo e la direzione regionale della Lega delle cooperative lo ha approvato nell'assemblea riunita nel salone della Cantina Gallura (una coop, appunto) di Tempio Pausania. Se va bene la contabilità sociale vuol dire che rientra nello scenario dell'ottimismo anche la dinamicità economica di questo sistema d'impresa che si appresta a celebrare nel prossimo autunno i 130 anni dalla nascita. Una storia nella quale anche la Sardegna vanta pagine di straordinario rilievo. Certo, ci sono soprattutto le gestioni dei Centri di assistenza che pesano nella contabilità generale, alcuni verranno chiusi o ridimensionati. Ma l'attività d'impresa del sistema cooperativo sardo vira verso la ripresa, anche grazie allo sblocco del Patto di stabilità che ha permesso alla Regione di spendere 800 milioni per superare i ritardi dei pagamenti alle imprese. «Il 2014 è stato molto triste e difficile, soprattutto per il settore edile, con molte aziende cessate. Nel 2015 sono nate nuove coop e siamo l'organizzazione che da sola ha tenuto a battesimo oltre il 50% delle start up », nota Atzori. Il conto finale, spiega il direttore generale Legacoop Sardegna Daniele Caddeo è «confortante»: 690 aziende associate con un fatturato di un miliardo e 200 milioni. Con le ultime adesioni, Legacoop è leader nel settore vaccino e ovicaprino, con il 100% del latte e formaggio raccolti in Sardegna (nel primo caso) e il 65-70% nel secondo. Nel vitivinicolo le coop associate valgono il 35% del settore. «A portare sulla ripresa è soprattutto l'impegno che la Lega delle cooperative ha messo in campo in un contesto economico difficile», osserva il presidente nazionale Mauro Lusetti. Per il sistema delle imprese cooperative, è tutt'altro che secondario il rapporto con l'amministrazione regionale. Anche su questo Atzori non teme di spendere una nota critica: «Bene la programmazione dei fondi, ma forte ritardo nella programmazione dei bandi, occorre una marcia diversa: tutto doveva essere pronto per i primi mesi del 2016, ma in campo non c'è nulla. Dopo la Finanziaria è tutto fermo, forse è una situazione figlia dell'ambiente politico di queste settimane. Il fatto è che di fronte a una nuova apertura delle banche sul fronte degli investimenti, ogni settimana rinviata è persa». Tema spinoso di questi tempi è anche la legalità. Un piccolo decalogo ma declinato con decisione, quello che Claudio Atzori ha proposto alla platea delle coop sarde. «Accentuare l'attenzione per la legalità non guasta. Dobbiamo essere tra i primi a portare la bandiera, occorre migliorare i comportamenti e avere migliore conoscenze di chi rappresentiamo. Essere capaci di avvertire per tempo i campanelli d'allarme e non fingere di non vedere».